

Teatro de gli Incamminati

Franco Branciaroli
In

MIGUEL MAÑARA

Mistero in sei quadri
di Oscar Milosz

regia di
Franco Branciaroli
scene e costumi di
Margherita Palli
luci di
Sergio Rossi

In scena per prima e ultima volta il 20 agosto 1989 a Rimini in occasione dell'apertura del 10° Meeting per l'amicizia fra i popoli
I sei quadri sono stati rappresentati in Piazza Malatesta, Piazza Cavour, presso le mura del Cimitero cittadino, al Parco Marecchia ed al Ponte di Tiberio.



PRESENTAZIONE

Miguel Mañara, principale opera drammatica del poeta lituano Oscar Milosz, è uno dei più eloquenti esempi di sacra rappresentazione moderna, scritta nel '900 riprendendo il linguaggio di una tradizione popolare che esprime uno dei patrimoni più ricchi del teatro europeo.

Composto nel 1912 Miguel Mañara assume una delle figure fondamentali della storia del teatro, quella del Don Giovanni, riconducendola al suo alveo storico e alla sua essenza religiosa con preciso riferimento al personaggio di Don Miguel de Mañara vissuto nel 1600 a Siviglia e morto in odore di santità dopo una vita dissennata trascorsa al di fuori di ogni regola morale.

Il testo è concepito nella struttura tipica della rappresentazione sacra, divisa in quadri, che corrispondono agli atti decisivi della vita di Don Miguel, dipingendo gli avvenimenti fondamentali della sua storia. Così il grande mito del Don Giovanni libertino si sposta dal piano della commedia e diventa, contrariamente ad ogni aspettativa, una storia "esemplare", una figura emblematica di un Mistero, riferendo questa parola alla precisa forma drammatica di origine medievale.

Non pare questo il luogo per approfondire il valore di una forma di teatro, come quella della sacra rappresentazione; che sta alla base della nostra tradizione che anzi coincide con l'inizio stesso del linguaggio drammatico composto nella nostra lingua e sembra inutile ricordare l'importanza del teatro come avvenimento legato alla festa in cui la partecipazione di tutto il popolo diventi il fattore decisivo della rappresentazione.

Appare invece fondamentale l'affermare come un testo quale il "Miguel Mañara", così come altri ad esso affini, trovi il suo significato solo nel momento in cui possa stimolare la ricostruzione dei termini di un teatro inteso come grande avvenimento popolare concepito assolutamente al di fuori di ogni riferimento ai sistemi della tradizione teatrale corrente e delle regole spazio-temporali dettate dall'uso del palcoscenico all'italiana.

Il progetto parte pertanto dal presupposto e dalla necessità di costruire un avvenimento teatrale straordinario, unico e irripetibile, basato su una partecipazione del pubblico che, sia in senso quantitativo che a livello di coinvolgimento, non può essere paragonato ad alcun altro genere di spettacolo comunemente inteso e può trovare la sua realizzazione solo in un momento eccezionale.

Il progetto di rappresentazione di Miguel Mañara

formulato da Franco Branciaroli per il Meeting di Rimini di 1989 intende impostare la messinscena del testo attraverso la costruzione di sei stazioni, da allestire all'aperto in cui presentare ognuno dei quadri indicati nell'opera.

Tali stazioni o fermate costituiranno l'itinerario di un percorso che il pubblico dovrà compiere, spostandosi da un luogo scenico all'altro, dando vita ad una vera e propria processione o cammino attraverso cui partecipare alla storia di Don Miguel.

In tal senso il significato dell'operazione consiste proprio nel costruire un atto teatrale in cui il pubblico definisca l'andamento stesso della rappresentazione secondo un tempo stabilito dal suo seguire la sorte di Miguel. La scenografia Margherita Palli che, avendo curato gli allestimenti di Luca Ronconi risulta l'esperta italiana più qualificata nell'adesione di allestimenti di questo genere, dopo un attento studio della città di Rimini e dei luoghi più adatti ad ospitare le scene e a garantire la possibilità di movimento degli spettatori, ha progettato le sei stazioni tenendo conto delle esigenze di comunicazione visiva e vocale legate ad una partecipazione di pubblico tra le 10 e le 20.000 persone.

Ne è nato un progetto che riesce ad interpretare il senso poetico di ogni quadro del testo, mettendone in luce i simboli fondamentali ed evidenziando i luoghi particolari di ciascuna scena. Le caratteristiche eccezionali del progetto sono principalmente legate ai mezzi necessari per una rappresentazione che coinvolga un pubblico così immenso dando la possibilità agli spettatori di poter seguire visivamente e acusticamente lo svolgersi delle azioni dei diversi quadri.

Le dimensioni delle scene sono state studiate per garantire la visibilità dai punti di vista più lontani scegliendo per l'installazione delle scene i luoghi più adatti a contenere il grande numero di persone.

La dinamica dei quadri scenici necessiterà ovviamente l'uso di mezzi di illuminazione e di amplificazione fonica adeguati e prevede la costruzione di specifici meccanismi tecnici che consentano i movimenti della scenografia anche con oggetti di dimensioni notevoli (es. la croce dell'ultima stazione, alta sedici metri, dovrà sollevarsi da terra fino a raggiungere la posizione orizzontale e verticale parallela al piano d'appoggio).

Per quanto riguarda gli attori, oltre a Franco Branciaroli che interpreterà la figura del protagonista, il testo prevede circa dieci personaggi di primo piano oltre ad una vetrina di figure secondarie e di animatori delle scene. Il progetto di rappresentazione di Miguel Manara per il livello di coinvolgimento di massa che richiede può essere realizzato solo se collegato ad un momento particolarmente vivace di aggregazione popolare di cui costituisce il gesto più espressivo, capace di coagulare le tensioni enotive e le aspettative estetiche, come il teatro è riuscito a fare nei suoi momenti più alti.

La rappresentazione è stata per questo studiata per il Meeting di Rimini, considerando la capacità di aggregazione eccezionale che tale momento rappresenta e le possibilità di coinvolgimento dell'intera città sia per quanto riguarda i luoghi e gli spazi da utilizzare sia per la disponibilità ad accogliere iniziative a grande seguito di massa.

Il progetto di messinscena di Miguel Mañara, date le dimensioni e l'entità di impegno finanziario ed organizzativo è realizzabile esclusivamente come avvenimento straordinario con il concorso di forze assolutamente al di fuori di ogni normale impegno degli organismi teatrali e della loro attività ordinaria.